



Al Sindaco di Cagliari dott. Paolo Truzzu e all'Amministrazione Comunale

p/c

Al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna on.le Christian Solinas e alla Giunta

Al Presidente del Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna on.le Michele Pais

Ai Gruppi consiliari

All'assessore della Difesa dell'Ambiente on.le Gianni Lampis

All'Assessore alla Sanità on.le Mario Nieddu

All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna

All'Ispettorato territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico – dott. Paolo D'Alesio

Ai Sindaci della Città Metropolitana di Cagliari

Ai rappresentanti dei sardi nel Parlamento italiano

Oggetto: Sperimentazione del 5G a Cagliari - Richiesta di informazioni a tutela della libertà e della salute dei cittadini.

Egr Sig. Sindaco

E' dalla stampa che apprendiamo la notizia secondo cui Cagliari sarebbe tra le città candidate alla sperimentazione del 5G, benché essa, a differenza di altri tre centri sardi, non appaia tra le città scelte dal Mise. Il tema inerente la sperimentazione del 5G a Cagliari come in numerose altre città del mondo, ha allertato la scienza medica per le possibili ricadute sulla salute delle collettività.

E' risaputo che i limiti inerenti alle radiazioni elettromagnetiche si basano sui dati forniti dall'**ICNIRP** che, alla luce di studi più recenti appaiono deficitari in quanto, limitandosi esclusivamente sui rilevamenti termici, non prendono in considerazione i danni biologici sull'organismo umano.

Nel 2011 la **IARC** (International Agency for Research on Cancer) ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibilmente cancerogeni per l'uomo" (gruppo 2B), basandosi sull'aumento del rischio di glioma (una tipologia maligna di tumore al cervello) per gli utilizzatori dei telefoni wireless (telefoni mobili e cordless).

Successivi e recenti studi di istituti di ricerca come l'**Istituto Ramazzini** e il **National Toxicology Program** hanno pubblicato dati che confermano il nesso significativo fra malattia e radiazioni elettromagnetiche a ben più bassa frequenza rispetto alla prevista tecnologia 5G.

Gli studi di **BioLnitiative** sottolineano che gli standard di sicurezza pubblica sono migliaia di volte superiori ai limiti riconosciuti dalla Legislazione italiana in materia di campi elettromagnetici.

Si tratta di dati recenti non ancora accolti dal legislatore ma che impongono agli amministratori delle città una rigorosa tutela della salute pubblica. Sono numerosi i sindaci che in Europa e nel mondo si sono opposti al tentativo di trasformare le proprie città in *laboratori di sperimentazione della tecnologia 5G ed i cittadini in cavie* ed auspichiamo che altri li seguano almeno fino a che l'accurata ricerca scientifica indipendente possa fornire dati certi di sicurezza.

Le preoccupazioni della scienza a livello internazionale, per gli alti rischi sulla salute non valutati, sono state ribadite anche nel recente Convegno Regionale di ISDE-Medici per l'Ambiente, che ha dedicato un intero settore dei lavori al 5G. E' con preoccupazione che lo stesso Presidente di Isde-Italia, dott Di Ciaula, denuncia la decisione del Mise di voler innalzare in modo spropositato i limiti di legge sui campi elettromagnetici da 6 a 50volt/m.

Sig. Sindaco, visto il suo recente insediamento e la necessità che si faccia luce sulla sperimentazione tecnologica 5G a Cagliari, qualora la città fosse candidata alla sperimentazione

CHIEDIAMO

- . Con quale atto formale e/o legislativo della Regione Autonoma della Sardegna e/o del Consiglio Comunale di Cagliari si candida la città come teatro sperimentale per la rete 5G.

- Di conoscere la strategia, le ragioni, le modalità e gli obiettivi della sperimentazione.
- Se la cittadinanza interessata sia stata sufficientemente informata, quando e attraverso quali mezzi di comunicazione. Se è stata promossa la partecipazione dei cittadini e se c'è stata la condivisione, nel rispetto della normativa europea in materia ambientale.
- Se la tecnologia è attualmente in uso e/o sono presenti in città strumenti per una prossima attuazione quali antenne, stazioni radio-base etc., specificandone la locazione.

In caso affermativo CHIEDIAMO

- Quali sono le Società e gli Enti coinvolti ed i nominativi, nonché i curricula vitae, dei responsabili identificati, in particolare a Cagliari dove il connubio “pubblico-privato” porrebbe numerosi interrogativi sulla gestione e sul controllo della sperimentazione.
- Le Schede tecniche di tutte le tecnologie comprese le stazioni radio base
- Quali strumenti tecnologici attualmente non 5G possono essere abilitati al 5G con adeguati aggiornamenti.
- Quali standard di sicurezza siano stati adottati e l'identificazione delle società e/o enti preposti, nonché i nominativi dei referenti.

Sig. Sindaco, il nostro intento è quello di sottoporre alla Sua attenzione i rischi gravi e sottostimati per la salute pubblica, nel comune da Lei amministrato, qualora si adottasse la sperimentazione 5G. Restiamo in attesa di una Sua risposta chiarificatrice con l'auspicio che anche Lei, come i sindaci di Noragugume, Segariu, Pompu e numerosi sindaci di città di tutto il mondo, si opponga ad ogni sorta di sperimentazione tecnologica mai avvenuta in precedenza e su così vasta scala.

Siamo a Sua disposizione per ogni chiarimento e per eventuali approfondimenti rigorosamente scientifici.

Cogliamo l'occasione per augurarLe buon lavoro.

Dott. Claudia Zuncheddu – ISDE-Medici per l'Ambiente – Cagliari
 Dott. Domenico Scanu – Presidente ISDE-Medici per l'Ambiente Sardegna

Cagliari 24/07/2019